

Publicato in RASSEGNA STAMPA su [www.cerasoloausa.net](http://www.cerasoloausa.net)

# Aeroporto, Pizzolante chiede la testa di Santini

**IL CASO IN PARLAMENTO** Quanto a Rimini: "E' il fallimento della formula 'tutto pubblico'. La politica arrivi a Fiera e Palas prima del Tribunale"

Sergio Pizzolante punta il dito dritto dritto contro il curatore fallimentare Renato Santini, sollecitando il Tribunale di Rimini a rimuoverlo quanto prima dall'incarico assegnatogli sentenziando il fallimento di Aeradria. "Una vicenda inquietante", su cui analizza anche interrogazione parlamentare urgente. "Per chiedere se è corretto che il grande accusatore diventi anche il gestore dell'aeroporto. Che un professionista chiamato a tutelare i creditori attacchi proprio loro. Senza dimenticare che si tratta di un professionista che ha rapporti con Bologna Congressi, partecipata di Bologna, e quindi con l'aeroporto felsineo". Il deputato alle prese con la costituzione del Nuovo Centrodestra ne fa una questione di "opportunità", arrivando quindi a chiedere al presidente del Tribunale Rossella Talia - "di cui ho grande rispetto" - di prendere in esame la sostituzione di Santini. "Occorre che questo ruolo sia affidato a una persona che si adoperi per salvare l'aeroporto ma al tempo stesso faccia il massimo per tutelare gli interessi dei creditori", incalza Pizzolante, che non può fare a meno di sottolineare, sbrigotito, alcune dichiarazioni rilasciate dallo stesso Santini. Ad esempio quando dice che "l'aeroporto era in mano alla politica". "Questa è



Il caso aeroporto in Parlamento

una falsità. Prima sì. Ma adesso l'aeroporto era nelle mani dei creditori riminesi, che hanno fatto un gesto di grande coraggio, tramutando i loro crediti in azioni. Un gesto diventato una colpa. Ovvio che i creditori sperassero di rimetterci il meno possibile, questo interessa anche tutti noi". Nel mirino anche un'altra affer-

Ma non è tutto. Pizzolante si spinge ben oltre: "Il fallimento dell'aeroporto di fatto decreta il fallimento della politica riminese sulle grandi opere, quella per cui si sono sempre rifiutati gli investimenti privati perché l'impronta dev'essere sempre pubblica, compresa la gestione. Ora questa situazione, la crisi insieme al fallimento di Aeradria, rischia di essere un mix letale anche per la Fiera e il Palacongressi. Per questo è necessario che la politica arrivi prima del Tribunale a Fiera e Palacongressi". Come? "Intanto mettendosi in discussione, con un atto di umiltà, coraggio e responsabilità. Provincia e Comuni coinvolti dovrebbero convocare consigli a tema, aperti, a cui presentarsi mettendo a disposizione il proprio mandato. Magari anche per riconquistare nuova fiducia. Ma con un'operazione solenne, di riscatto delle istituzioni, che sono di tutti, anche di chi sta all'opposizione. Senza una rottura netta il pericolo è che collassi l'intero sistema economico riminese". In serata da Aeradria una breve nota a firma dello stesso Santini: "La curatela del fallimento Aeradria è organo tecnico e in quanto tale non intende, né ha mai inteso, esprimere valutazioni, giudizi o pareri al di fuori degli atti, scritti, di propria competenza".

Valeria De Tommaso

## INDISCREZIONI

### "Era pronta una cordata USA" Carim non conferma le voci

"C'era una cordata di imprenditori USA interessata a comprare la quota di Banca Carim se il concordato andava in porto, non so se ora saranno disponibili a rifare tutto"; lo si afferma sui blog degli esperti di aviazione civile, da parte di persone direttamente informate. Sulla circostanza, però, Carim riferisce di non saperne nulla. Nell'ambiente aeroportuale si vede con pessimismo il fatto che l'autorizzazione all'attività sia per ora prorogata solo fino al 30 giugno 2014: questo sarebbe il motivo (il condizionale è d'obbligo) per cui le compagnie aeree interessate a volare la prossima estate da Germania, Inghilterra e Scandinavia (Germanwings, Easyjet e altre) si starebbero tirando indietro. Dice Luca Cardelli,

addetto alla programmazione dei voli in Aeradria, al Giornale.sm: "avevamo praticamente già pronti per l'estate nuovi collegamenti dalla Germania e dal Nord Europa con la Germanwings, con la Air Berlin e con molte altre compagnie, oltre a nuove offerte dai russi. Ora è tutto a rischio". Gli stessi dipendenti, intravedendo un futuro grigio, alzano la voce: "Scusi presidente - rivolti a Vitali - ma nel cda di Aeradria, nelle varie assemblee dei soci, i rappresentanti della Provincia, del Comune dov'erano? Chi ha avallato certe scelte che hanno portato a questo disastro?". Tornando alle discussioni fra esperti di aviazione, il barometro volge al peggio e l'aeroporto viene dato per agonizzante.



Torre di controllo

archivio Migliorini

## L'INTERVENTO

### Controcorrente Martinese: "Grazie, dottorressa Talia"

Riceviamo e pubblichiamo un intervento di Walter Guglielmo Martinese (consulente socio-economico), indirizzato al presidente del Tribunale Rossella Talia: "La ringrazio come cittadino di Rimini per la sua decisione in merito al fallimento della società Aeradria che gestiva l'aeroporto Federico Fellini di Rimini.

Lei ha rispettato il diritto sancito dalla Costituzione Italiana e tale decisione, "umanamente sofferta" ma professionalmente ineccepibile, farà solo del bene alla città di Rimini. Voglia estendere il ringraziamento anche al sostituto procuratore dottoressa Gemma Gualdi e a tutti i giudici, agli altri collaboratori e al Nucleo Tributario della Guardia di Finanza di Rimini, che hanno lavorato (e stanno lavorando) alle indagini su Aeradria Spa. La città non è in lutto e l'aeroporto non è morto, è morto (speriamo) il "sistema politico" di gestire certe aziende. Al turismo non è stato inferto un colpo mortale, il modello turistico riminese "sta male da molto tempo" (come diceva Woody Allen, "Dio è morto, Marx è morto ed anch'io non sto molto bene...") non è ancora moribondo ma serve un cambiamento profondo per risollevarlo. Certo la crisi italiana e mondiale hanno influito sul turismo locale ma le Associazioni degli imprenditori del turismo locale e la classe politica locale hanno grandi responsabilità nel declino del "modello Rimini".



Vogliamo parlare di evasione fiscale, contributiva e di lavoro irregolare nel settore? Chi comincia per primo? I sindacati dei Comuni balneari? I sindacati che ne parlano da almeno quarant'anni? L'Inps di Rimini che nonostante i controlli vede aumentare il fenomeno delle evasioni contributive? L'Associazione degli Albergatori che ha sempre affermato che il problema non esiste? I bagnini che sono tra i contribuenti più poveri della regione? Grazie dottoressa Rossella Talia".

## L'assessore Melucci: "La Romagna non può restare senza scali, infrastrutture strategiche"

**DA BOLOGNA** "La Regione ci ha provato a creare una regia, ma si è scontrata con logiche di conservazione dei territori. Basta con la difesa di rendita di posizioni"

"La Romagna non può rimanere senza aeroporti", che sono "infrastrutture strategiche per mantenere il collegamento con i mercati conquistati in questi anni come quello russo". Per questo "la Regione farà tutto quello che è nelle sue competenze per mantenere gli scali operativi". Parola dell'assessore regionale al Turismo Maurizio Melucci (riminese doc) che ieri - nel corso della Conferenza regionale del turismo al museo Ferrari di Modena - torna



a commentare il fallimento della società di gestione dell'aeroporto di Rimini, Aeradria, che segue a distanza quello del Rido di Forlì. Melucci, in linea con il collega di giunta ai Trasporti Alfredo Peri, respinge però gli addebiti rivolti alla Regione,

per non aver saputo elaborare una strategia complessiva degli scali regionali. La colpa, semmai, oltre "alla mancanza di una legislazione nazionale", è per l'assessore da attribuire ai territori, che si sono in questi anni ostacolati a vicenda. "La Regione - spiega Melucci, che di Rimini è stato a lungo amministratore - ci ha provato più di una volta a creare una regia, ma inevitabilmente si è scontrata con logiche di conservazione tra i territori". Il paradosso poi, aggiunge Melucci, "è che ad avvantaggiarsi di questa competizione non sono stati tanto i territori ma i vettori, che hanno potuto trovare sempre delle condizioni di volta in volta vantaggiose negli aeroporti". Bisogna quindi, conclude Melucci, "abbandonare questa difesa di rendita di posizioni".

## Anche Arlotti richiama il curatore, l'obiettivo è il bando in tempi brevi "Chiediamo anche di salvaguardare l'infrastruttura dai concorrenti"

"Alla curatela, a cui è affidata oggi la gestione del Fellini, chiediamo di salvaguardarlo al massimo dalle azioni che metteranno certamente in atto gli scali concorrenti per acquisire clienti e collegamenti. Occorre che il bando venga emesso senza sfiorare i termini di legge. Sarà fondamentale che la gara ponga vincoli seri in merito ai requisiti dei candidati alla gestione del Fellini". Con pugno di ferro in guanto di velluto e una lunga nota, Tiziano Arlotti, deputato riminese del Pd, richiama all'ordine il commercialista bolognese Renato Santini. Al curatore fallimentare del Fellini, protagonista di un duro scontro verbale con gli ex soci pubblici ("il bluff è finito", ha detto a caldo dopo la sentenza dell'altro giorno) il parlamentare ricorda che "l'aeroporto Fellini per il territorio riminese e il suo tessuto economico vale davvero come l'aria che respira-



mo", con un indotto che rasenta "il miliardo di euro". Arlotti si dice stupito dalle "frizioni" tra curatela fallimentare e quei creditori che, comunque, negli ultimi mesi hanno messo da parte le proprie convenienze, dimostrando di volere bene al Fellini metten-

do persino nuove risorse economiche. E' grazie a questo sforzo che oggi il curatore fallimentare si trova ancora nella possibilità di esercitare l'attività". Dunque, è il richiamo all'ordine di Arlotti a Santini, non escludendo l'impugnazione della sentenza di fallimento. "L'urgenza e la responsabilità di queste ore non può essere altro, perciò, che quella di salvaguardare un'infrastruttura strategica per il presente e il futuro del territorio. Fondamentale, anche nell'esercizio provvisorio, è mantenere voli di rango internazionale e lo status di scalo di interesse nazionale". Occorre inoltre, con l'implementazione del protocollo fra i governi di Italia e San Marino sull'utilizzo dell'aeroporto, conclude Arlotti, "elaborare un piano industriale che tenga conto delle connessioni e delle opportunità" che l'accordo stesso offre".